

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 386-A)

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE TAVIANI)

Comunicata alla Presidenza il 14 maggio 1984

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia

col Ministro della Pubblica Istruzione

col Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

e col Ministro per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 DICEMBRE 1983

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce una fondazione europea tra i dieci paesi della CEE, con Atto finale e dichiarazioni allegate, firmato a Bruxelles il 29 marzo 1982

ONOREVOLI SENATORI. — La proposta di costituire una Fondazione europea — con il fine di « accrescere la comprensione reciproca fra i popoli della Comunità, di promuovere una migliore conoscenza del patrimonio culturale europeo, nella ricchezza della sua diversità e nella sua unità, nonché di sviluppare una maggiore comprensione dell'integrazione europea » — è stata per la prima volta formulata nel rapporto del Primo ministro belga Tindemans sull'Unione europea. Dopo aver indicato le azioni politiche necessarie per avviare la trasformazione della Comunità in Unione, Tindemans si è preoccupato dell'atteggiamento dell'opinione pubblica nei riguardi della costruzione europea poichè « non è sufficiente che la comunanza del nostro destino sia reale: occorre anche sia intesa come tale ».

Per realizzare una viva e profonda coscienza europea è indispensabile un'opera lunga e paziente, che coinvolga la partecipazione del maggior numero possibile di organismi e di persone: è ciò cui la Fondazione si propone di contribuire.

Nella riunione di Roma del marzo 1977 il Consiglio europeo invitava la Commissione della CEE a presentare una relazione sulla portata, la natura e il finanziamento della istituenda Fondazione. Nel novembre 1977 la Commissione approvava una relazione elaborata da un gruppo di personalità appartenenti a tutti gli Stati membri (per l'Italia vi partecipavano il senatore Giovanni Spadolini e il dottor Arrigo Levi). I lavori del gruppo erano presieduti dal dottor Bino Olivi.

Il Consiglio europeo, nella successiva riunione di Copenaghen dell'aprile 1978, adottava la seguente conclusione: « la Fondazione è istituita mediante un Accordo tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio ».

Emersero tuttavia subito sensibili diversità di posizioni fra le varie delegazioni nazionali intorno alla natura, sia formale che sostanziale, dell'Accordo istitutivo. Il problema più rilevante concerneva la parteci-

pazione (anche finanziaria) della Comunità, in quanto tale, all'Accordo.

Due delegazioni (Francia e Danimarca) si dichiararono contrarie a tale partecipazione, perchè — a loro avviso — consentire la partecipazione della Comunità avrebbe significato riconoscerle una competenza in un settore non contemplato dai trattati. Le altre sei delegazioni si espressero invece a favore della partecipazione della Comunità, in quanto il compito che veniva affidato alla Fondazione non escludeva una competenza, almeno parziale, della stessa Comunità.

L'impasse fu superata dopo la formazione del nuovo Governo francese, che, nel *Memorandum* sul rilancio della Comunità, ha riproposto nel 1981 la costituzione della Fondazione, mediante un contributo finanziario della Comunità e con la partecipazione di suoi rappresentanti negli organi direttivi della Fondazione (Consiglio e Comitato esecutivo).

Si è così pervenuti, attraverso una soluzione di compromesso, alla firma dell'Accordo istitutivo, in occasione del Consiglio Europeo di Bruxelles nel marzo 1982, da parte dei rappresentanti degli Stati membri della Comunità e senza che alla firma abbia partecipato la Comunità in quanto tale. Contestualmente, si è proceduto alla costituzione di un Comitato preparatorio formato di una personalità designata da ciascuno degli Stati firmatari (per l'Italia il Direttore generale delle relazioni culturali del Ministero degli affari esteri) nonché dalla Commissione della CEE, che ne assicura altresì i servizi di segretariato e il funzionamento.

Tale Comitato preparatorio ha il compito d'identificare gli organismi pubblici e privati con cui la Fondazione potrebbe in avvenire cooperare, e di preparare nel contempo il terreno per il suo primo programma d'azione, elaborando proposte in questo senso.

Per individuare in via preliminare i settori e i progetti d'intervento il Comitato — anche su proposta del nostro Ministero de-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gli affari esteri — ha indetto una serie di riunioni con la partecipazione degli organismi nazionali ed europei più rappresentativi. La prima di esse, di carattere più generale, ha avuto luogo nel febbraio del 1982 con la partecipazione di una sessantina di organismi tra i più interessati all'attività della Fondazione: da parte italiana erano rappresentati l'Accademia dei Lincei, la « Fondazione Cini », « la Biennale » di Venezia, l'« Enciclopedia Italiana », la « Fondazione Rui » e la Società italiana per l'organizzazione internazionale. Per la prima volta, in assoluto, tutte le più importanti organizzazioni pubbliche e private che in Europa si occupano di questioni europeistiche, si riunivano per esaminare progetti di iniziative in comune.

Una seconda riunione si è svolta nel settembre dello scorso anno e ha riguardato le iniziative da assumere a favore dei giovani: cooperazione e scambi interuniversitari, programmi a favore dei giovani disoccupati, insegnamento della storia in una prospettiva europea, *festivals* giovanili, eccetera.

Si è tenuta, infine, nel gennaio scorso una altra riunione dedicata allo studio d'iniziat-

tive da assumere nel settore dei mezzi audiovisivi, con la partecipazione dei maggiori responsabili delle televisioni dei dieci Paesi che si sono per la prima volta ritrovati insieme costituendo così un « Foro » permanente d'incontro.

In conclusione, il coinvolgimento della Comunità, in quanto tale, all'Accordo istitutivo risulta:

a) dalla presenza di suoi rappresentanti prevista negli organi della Fondazione (Consiglio e Comitato esecutivo);

b) dal contributo della Comunità alle risorse finanziarie della Fondazione, previsto almeno in 4 milioni di ECU per i primi tre anni di attività;

c) dal finanziamento del Comitato preparatorio che viene assicurato sul bilancio della Comunità.

Sulla base di queste considerazioni la Commissione affari esteri propone, a maggioranza, all'Assemblea di approvare il presente disegno di legge.

TAVIANI, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore GARIBALDI)

14 febbraio 1984

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole sulla base della considerazione che vanno valutate positivamente tutte le iniziative che possano concorrere — anche in vista di più ampi traguardi politici della Comunità — a rinverdire e rinvigorire la cultura europea.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo che istituisce una Fondazione europea tra i dieci paesi della CEE, con Atto finale e dichiarazioni allegate, firmati a Bruxelles il 29 marzo 1982.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 26 dell'Accordo stesso.